

L'iniziativa del Sap alla Piana di Anchise, posta una corona di fiori ai piedi della stele

A Pizzolungo anche gli studenti: «Una strage da non dimenticare»

Il drammatico ricordo della sorella Margherita. Riflessioni su memoria e legalità con i ragazzi dell'istituto Mazzini

Laura Spanò

Il Parco della Memoria di Pizzolungo Piana di Anchise, laddove 38 anni fa persero la vita Barbara Rizzo Asta e i figli, Salvatore e Giuseppe di sei anni, ieri è stato ancora una volta protagonista di un evento per ricordare quella strage. Organizzato dalla segreteria provinciale del **Sindacato autonomo di polizia** di Trapani, con la collaborazione del Comune di Erice, si è infatti svolto il «Memorial Day 2023 - 38° anniversario della Strage di Pizzolungo».

L'iniziativa, finalizzata alla commemorazione dei fratellini Asta e della loro mamma, ha visto la presenza del questore, Salvatore La Rosa, di Margherita Asta (sorella dei gemellini e figlia di Barbara), assieme a loro anche, il presidente nazionale **del Sap**, Giuseppe Coco e poi ancora, Gisella Mammo Zagarella dell'Associazione Libera - Associazione, nomi e numeri contro le mafie, i sindaci di Erice e Trapani Daniela Toscano e Giacomo Tranchida, e il cappellano della polizia di Trapani, don Tony Adragna.

Nell'area dove avvenne l'esplosione e dove da anni sorge la stele dedicata alle vittime è stata deposta una composizione floreale. Presente anche una classe di studenti dell'Istituto comprensivo Giuseppe Mazzini di Erice, la scuola che era frequentata, in quel periodo (era il 2 aprile 1985) da Margherita Asta.

Gli studenti sono stati poi coinvolti in un momento di riflessione con il giornalista Rino Giacalone. Una riflessione che ha ancora una volta messo al primo posto parole come «memoria da non disperdere», «legalità» e l'esigenza di ricordare la sofferenza delle famiglie delle vittime di mafia. La voglia di fare qualcosa per far emergere invece la voglia di cultura e di bellezza.

Di quella strage si ha un solo ricordo, drammatico: un mucchio di lamiere accartocciate, la strada trasformata in un enorme cratere, «mio fratello era una macchia sul muro».

Il ricordo atroce di Margherita Asta è l'unica cosa che resta della memoria dei fratelli gemelli Giuseppe e Salvatore che, quel 2 aprile 1985, persero la vita a Pizzolungo assieme alla loro mamma trentenne, Barbara, vittime innocenti della mafia. «Ringraziamo gli organizzatori, in particolare

Giuseppe Culcasi, sostituto commissario presso la Procura di Trapani e segretario provinciale **del Sap**, per l'organizzazione di questa commemorazione che punta al ricordo di quel tragico evento, ma anche a creare consapevolezza tra i più giovani - ha detto il sindaco Daniela Toscano -. Il Comune di Erice da 15 anni organizza con le medesime finalità la manifestazione «Non ti scordar di me» ed è anche per questo che abbiamo subito accolto positivamente la proposta di collaborazione **del Sap**. La strage di Pizzolungo rappresenta per tutti noi una drammatica ferita difficile da sanare, ma può e deve rappresentare anche un momento storico che segna il passo, nel nostro territorio, per generare soprattutto fra i più giovani il rifiuto della criminalità organizzata e della barbarie che l'ha contraddistinta nel tempo». (*LASPA*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Vittime innocenti
Alla cerimonia presenti
il questore La Rosa
e il presidente del
sindacato Coco**



Memorial Day. Il sindaco Daniela Toscano e il questore Salvatore La Rosa con Margherita Asta e i ragazzi dell'istituto Mazzini a Pizzolungo (FOTO LASPA)



Peso: 41%